

LIBERAL Il giornalista e storico Fasanella aprirà sabato la nuova stagione

Il codice genetico dell'Italia d'oggi



OSPITE Giovanni Fasanella parla della storia che non c'è nei testi scolastici rivelando aspetti sconcertanti

«La Gran Bretagna è appunto uno di quei Paesi che, per accedere a fonti di approvvigionamento, ha tentato di condizionare la nostra politica sin dal Risorgimento, spesso con atteggiamenti e operazioni ostili». -Lei si è occupato di Eni e del suo presidente Enrico Mattei, prima fascista, poi partigiano, poi uomo della Dc: in viso a chi? «Incarnava la politica energetica nazionale. Ha dato fastidio ad interessi stranieri e ne ha pagato il prezzo.»

Daniela De Donà

© riproduzione riservata

La faccia nascosta dell'Italia, capace di spazzare verità e metterle sotto il tappeto. Rimuovendole se antieroiiche. La stagione 2012-2013 dei Grandi Incontri Liberal si apre con «La guerra segreta per il controllo dell'Italia e del petrolio, da Cavour a Moro».

A fare chiarezza sarà Giovanni Fasanella, giornalista parlamentare di Panorama e autore di «Il golpe inglese» (a quattro mani con Mario Josè Cereghino), «1861, la storia del Risorgimento che non c'è sui libri di storia» (con Antonella Grippo) e, in libreria dal 9 ottobre, «Intrighi in Italia 1861-1915». L'appuntamento è per sabato 13 alle 17.30 in Sala Muccin del Centro Giovanni XXIII.

Introduce Franco Tosolini, ricercatore storico. -Trasformismo in politica, corruzione, tendenza ad accordarsi con poteri forti. Lei dice che è tutto nel dna dell'Italia. Una visione che non lascia margine alla speranza di uscirne fuori? «Tutto è nel codice genetico: un filo mai spezzato unisce il modo in cui venne fatta l'Italia all'oggi. Un filo degenerato in patologie che rischiano di debilitare irrimediabilmente il tessuto unitario del Paese. Il mio non è pessimismo senza speranza, ma crudo realismo, perché conoscere l'origine dei mali di ora può aiutare a curarli e vincerli». -Quale il legame tra Cavour a Moro? «Un'idea dell'interesse nazionale e l'au-

tonomia del nostro Paese da interessi stranieri» -Italia senza petrolio, ma dentro alla guerra per il petrolio: quale il futuro di chi non ha l'oro nero? «Il petrolio è come il sangue e l'aria, fonte energetica irrinunciabile per tutti. L'Italia per la sua posizione geografica è al centro dell'area petrolifera più strategica del mondo. Per questo hanno spesso tentato di controllarci, per controllare il Mediterraneo e il Medio Oriente».

-Tutti adoriamo James Bond: peraltro documenti desecretati dagli archivi londinesi di Kew Gardens ci mostrano i servizi segreti inglesi in atteggiamenti poco simpatici verso l'Italia.